

Coppe europee: avventura per 6 squadre italiane

Stasera, alle 20,30, all'Olimpico che si prevede affollatissimo

Una Roma «nervosa» all'esame dei bulgari del Dunav

Coppa dei Campioni: per la squadra italiana vigilia-thrilling

«Dirottato» l'aereo della Juventus arrivata a Sofia quattro ore dopo

Non essendo stata chiesta la regolare autorizzazione di transito nel cielo jugoslavo, il velivolo ha dovuto fare dietro-front e aspettare a Venezia che l'equivoco venisse chiarito - Il contrattacco aumenta i disagi della squadra e i problemi di Parola: contro il CSKA c'è poco da scherzare

Dal nostro inviato

SOFIA, 16. Coppa dei Campioni. La Juventus riprova, fra la Juventus e la Coppa dei Campioni, ormai, c'è una specie di conto aperto. Il suo settimo tentativo comincia però in modo movimentato e avventuroso. Succede infatti che il «DC-9» dell'Italia su cui si imbarca decolla regolarmente di prima mattina a Caselle, sorvola l'aeroporto di Ancona, arriva, giunto nello spazio aereo jugoslavo deve tornare bruscamente sui suoi passi: alle autorità di quel paese non è infelice la notizia della richiesta di permesso di transito, e senza il «placet» da terra ovviamente non si può procedere. Dietrofront dunque, dopo lunghi e inutili tentativi di dialogo, è rotta di ripiego su Venezia dove il «DC-9» atterra in attesa di sollecitati chiarimenti.

Si pranza e nel frattempo il sopralluogo arriva. Nuovo decollo e, nel tardo pomeriggio ormai, il tribolato viaggio si conclude finalmente a Sofia. Parola tira un sospiro e il pilota, intanto il programma allungamento gli salta. Manco poi male visto che in serata in qualche modo rimedia con una seduta razzionata in extremis.

Fosse questo il problema suo più grosso, garantito che potrebbe stanotte dormire tranquillo. Ma il problema è un altro. Il «DC-9» è stato toccato di vedere l'altro sabato a Varese. Per questa partita d'ordio qui a Sofia infatti, dopo l'arrivo del CSKA che già nel '60 obbligò i bianconeri a deglutire amaro, c'erano sin dal lontano giorno del sorteggio motivi di fondatissima preoccupazione. Gli ostacoli erano «amichevoli» di Msnago, quella preoccupazione si è ingigantita al punto di far apparire disperata agli occhi dei più questa avventura dei «campioni».

All'intrinseco valore unanimemente riconosciuto di questi bulgari, abili, forti, e in casa loro anche lealmente, ci sono stati, in questi giorni, un certo numero di «problemi» (una vecchia conoscenza in fondo di questa Coppa che hanno sempre onorato con dignità e ottimi risultati) - infatti da quando è scesa alla luce del collaudo di Varese c, per la verità, non solo di quello, l'allarmante condizione attuale dei bianconeri costretti a mendicare un'altra partita, e forse, come si è visto, a subire un pesante sbalzo per risultare «in toto» credibile, nella perdurante indisponibilità di Capello. Certo è, per inciso, che non è strano che una squadra decisa a puntare alla vittoria in Coppa, come la Juve ha appunto sempre ammesso di puntare, affidi tanta parte delle sue «chance» alla presenza o meno di un uomo, pur importante che sia. Ammesso e non concesso dunque che debba essere fatto risalire al forzato forfait di Capello tutto l'attuale travaglio della compagine, non vediamo come Parola possa riuscire ad ovviarvi in un solo giorno qui a Sofia, poco esservi riuscito in un mese abbondante in patria.

Magra scontata dunque, come l'ultima volta a Dresda e come già anche prima in questa partita di graziosissima Coppa? Parrebbe. Ma Parola per la verità è ottimista; e concediamogli almeno di esserlo. Ben venga al caso, il tentativo di trovare una giustificazione postuma a questo suo ottimismo.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

La Fiorentina ad Istanbul Il Napoli a Mosca

Anche Fiorentina e Napoli sono impegnate oggi: Fiorentina e Napoli. La Fiorentina, per la Coppa delle Coppe, giocherà ad Istanbul con il Beşiktaş. Seppure quasi certamente il terzino destro Neri, e un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Dal nostro inviato

SOFIA, 16. Coppa dei Campioni. La Juventus riprova, fra la Juventus e la Coppa dei Campioni, ormai, c'è una specie di conto aperto. Il suo settimo tentativo comincia però in modo movimentato e avventuroso. Succede infatti che il «DC-9» dell'Italia su cui si imbarca decolla regolarmente di prima mattina a Caselle, sorvola l'aeroporto di Ancona, arriva, giunto nello spazio aereo jugoslavo deve tornare bruscamente sui suoi passi: alle autorità di quel paese non è infelice la notizia della richiesta di permesso di transito, e senza il «placet» da terra ovviamente non si può procedere.

Si pranza e nel frattempo il sopralluogo arriva. Nuovo decollo e, nel tardo pomeriggio ormai, il tribolato viaggio si conclude finalmente a Sofia. Parola tira un sospiro e il pilota, intanto il programma allungamento gli salta. Manco poi male visto che in serata in qualche modo rimedia con una seduta razzionata in extremis.

Fosse questo il problema suo più grosso, garantito che potrebbe stanotte dormire tranquillo. Ma il problema è un altro. Il «DC-9» è stato toccato di vedere l'altro sabato a Varese. Per questa partita d'ordio qui a Sofia infatti, dopo l'arrivo del CSKA che già nel '60 obbligò i bianconeri a deglutire amaro, c'erano sin dal lontano giorno del sorteggio motivi di fondatissima preoccupazione. Gli ostacoli erano «amichevoli» di Msnago, quella preoccupazione si è ingigantita al punto di far apparire disperata agli occhi dei più questa avventura dei «campioni».

All'intrinseco valore unanimemente riconosciuto di questi bulgari, abili, forti, e in casa loro anche lealmente, ci sono stati, in questi giorni, un certo numero di «problemi» (una vecchia conoscenza in fondo di questa Coppa che hanno sempre onorato con dignità e ottimi risultati) - infatti da quando è scesa alla luce del collaudo di Varese c, per la verità, non solo di quello, l'allarmante condizione attuale dei bianconeri costretti a mendicare un'altra partita, e forse, come si è visto, a subire un pesante sbalzo per risultare «in toto» credibile, nella perdurante indisponibilità di Capello. Certo è, per inciso, che non è strano che una squadra decisa a puntare alla vittoria in Coppa, come la Juve ha appunto sempre ammesso di puntare, affidi tanta parte delle sue «chance» alla presenza o meno di un uomo, pur importante che sia. Ammesso e non concesso dunque che debba essere fatto risalire al forzato forfait di Capello tutto l'attuale travaglio della compagine, non vediamo come Parola possa riuscire ad ovviarvi in un solo giorno qui a Sofia, poco esservi riuscito in un mese abbondante in patria.

Magra scontata dunque, come l'ultima volta a Dresda e come già anche prima in questa partita di graziosissima Coppa? Parrebbe. Ma Parola per la verità è ottimista; e concediamogli almeno di esserlo. Ben venga al caso, il tentativo di trovare una giustificazione postuma a questo suo ottimismo.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

La Fiorentina ad Istanbul Il Napoli a Mosca

Anche Fiorentina e Napoli sono impegnate oggi: Fiorentina e Napoli. La Fiorentina, per la Coppa delle Coppe, giocherà ad Istanbul con il Beşiktaş. Seppure quasi certamente il terzino destro Neri, e un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Dal nostro inviato

SOFIA, 16. Coppa dei Campioni. La Juventus riprova, fra la Juventus e la Coppa dei Campioni, ormai, c'è una specie di conto aperto. Il suo settimo tentativo comincia però in modo movimentato e avventuroso. Succede infatti che il «DC-9» dell'Italia su cui si imbarca decolla regolarmente di prima mattina a Caselle, sorvola l'aeroporto di Ancona, arriva, giunto nello spazio aereo jugoslavo deve tornare bruscamente sui suoi passi: alle autorità di quel paese non è infelice la notizia della richiesta di permesso di transito, e senza il «placet» da terra ovviamente non si può procedere.

Si pranza e nel frattempo il sopralluogo arriva. Nuovo decollo e, nel tardo pomeriggio ormai, il tribolato viaggio si conclude finalmente a Sofia. Parola tira un sospiro e il pilota, intanto il programma allungamento gli salta. Manco poi male visto che in serata in qualche modo rimedia con una seduta razzionata in extremis.

Fosse questo il problema suo più grosso, garantito che potrebbe stanotte dormire tranquillo. Ma il problema è un altro. Il «DC-9» è stato toccato di vedere l'altro sabato a Varese. Per questa partita d'ordio qui a Sofia infatti, dopo l'arrivo del CSKA che già nel '60 obbligò i bianconeri a deglutire amaro, c'erano sin dal lontano giorno del sorteggio motivi di fondatissima preoccupazione. Gli ostacoli erano «amichevoli» di Msnago, quella preoccupazione si è ingigantita al punto di far apparire disperata agli occhi dei più questa avventura dei «campioni».

All'intrinseco valore unanimemente riconosciuto di questi bulgari, abili, forti, e in casa loro anche lealmente, ci sono stati, in questi giorni, un certo numero di «problemi» (una vecchia conoscenza in fondo di questa Coppa che hanno sempre onorato con dignità e ottimi risultati) - infatti da quando è scesa alla luce del collaudo di Varese c, per la verità, non solo di quello, l'allarmante condizione attuale dei bianconeri costretti a mendicare un'altra partita, e forse, come si è visto, a subire un pesante sbalzo per risultare «in toto» credibile, nella perdurante indisponibilità di Capello. Certo è, per inciso, che non è strano che una squadra decisa a puntare alla vittoria in Coppa, come la Juve ha appunto sempre ammesso di puntare, affidi tanta parte delle sue «chance» alla presenza o meno di un uomo, pur importante che sia. Ammesso e non concesso dunque che debba essere fatto risalire al forzato forfait di Capello tutto l'attuale travaglio della compagine, non vediamo come Parola possa riuscire ad ovviarvi in un solo giorno qui a Sofia, poco esservi riuscito in un mese abbondante in patria.

Magra scontata dunque, come l'ultima volta a Dresda e come già anche prima in questa partita di graziosissima Coppa? Parrebbe. Ma Parola per la verità è ottimista; e concediamogli almeno di esserlo. Ben venga al caso, il tentativo di trovare una giustificazione postuma a questo suo ottimismo.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

La Fiorentina ad Istanbul Il Napoli a Mosca

Anche Fiorentina e Napoli sono impegnate oggi: Fiorentina e Napoli. La Fiorentina, per la Coppa delle Coppe, giocherà ad Istanbul con il Beşiktaş. Seppure quasi certamente il terzino destro Neri, e un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Dal nostro inviato

SOFIA, 16. Coppa dei Campioni. La Juventus riprova, fra la Juventus e la Coppa dei Campioni, ormai, c'è una specie di conto aperto. Il suo settimo tentativo comincia però in modo movimentato e avventuroso. Succede infatti che il «DC-9» dell'Italia su cui si imbarca decolla regolarmente di prima mattina a Caselle, sorvola l'aeroporto di Ancona, arriva, giunto nello spazio aereo jugoslavo deve tornare bruscamente sui suoi passi: alle autorità di quel paese non è infelice la notizia della richiesta di permesso di transito, e senza il «placet» da terra ovviamente non si può procedere.

Si pranza e nel frattempo il sopralluogo arriva. Nuovo decollo e, nel tardo pomeriggio ormai, il tribolato viaggio si conclude finalmente a Sofia. Parola tira un sospiro e il pilota, intanto il programma allungamento gli salta. Manco poi male visto che in serata in qualche modo rimedia con una seduta razzionata in extremis.

Fosse questo il problema suo più grosso, garantito che potrebbe stanotte dormire tranquillo. Ma il problema è un altro. Il «DC-9» è stato toccato di vedere l'altro sabato a Varese. Per questa partita d'ordio qui a Sofia infatti, dopo l'arrivo del CSKA che già nel '60 obbligò i bianconeri a deglutire amaro, c'erano sin dal lontano giorno del sorteggio motivi di fondatissima preoccupazione. Gli ostacoli erano «amichevoli» di Msnago, quella preoccupazione si è ingigantita al punto di far apparire disperata agli occhi dei più questa avventura dei «campioni».

All'intrinseco valore unanimemente riconosciuto di questi bulgari, abili, forti, e in casa loro anche lealmente, ci sono stati, in questi giorni, un certo numero di «problemi» (una vecchia conoscenza in fondo di questa Coppa che hanno sempre onorato con dignità e ottimi risultati) - infatti da quando è scesa alla luce del collaudo di Varese c, per la verità, non solo di quello, l'allarmante condizione attuale dei bianconeri costretti a mendicare un'altra partita, e forse, come si è visto, a subire un pesante sbalzo per risultare «in toto» credibile, nella perdurante indisponibilità di Capello. Certo è, per inciso, che non è strano che una squadra decisa a puntare alla vittoria in Coppa, come la Juve ha appunto sempre ammesso di puntare, affidi tanta parte delle sue «chance» alla presenza o meno di un uomo, pur importante che sia. Ammesso e non concesso dunque che debba essere fatto risalire al forzato forfait di Capello tutto l'attuale travaglio della compagine, non vediamo come Parola possa riuscire ad ovviarvi in un solo giorno qui a Sofia, poco esservi riuscito in un mese abbondante in patria.

Magra scontata dunque, come l'ultima volta a Dresda e come già anche prima in questa partita di graziosissima Coppa? Parrebbe. Ma Parola per la verità è ottimista; e concediamogli almeno di esserlo. Ben venga al caso, il tentativo di trovare una giustificazione postuma a questo suo ottimismo.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

La Fiorentina ad Istanbul Il Napoli a Mosca

Anche Fiorentina e Napoli sono impegnate oggi: Fiorentina e Napoli. La Fiorentina, per la Coppa delle Coppe, giocherà ad Istanbul con il Beşiktaş. Seppure quasi certamente il terzino destro Neri, e un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Dal nostro inviato

SOFIA, 16. Coppa dei Campioni. La Juventus riprova, fra la Juventus e la Coppa dei Campioni, ormai, c'è una specie di conto aperto. Il suo settimo tentativo comincia però in modo movimentato e avventuroso. Succede infatti che il «DC-9» dell'Italia su cui si imbarca decolla regolarmente di prima mattina a Caselle, sorvola l'aeroporto di Ancona, arriva, giunto nello spazio aereo jugoslavo deve tornare bruscamente sui suoi passi: alle autorità di quel paese non è infelice la notizia della richiesta di permesso di transito, e senza il «placet» da terra ovviamente non si può procedere.

Si pranza e nel frattempo il sopralluogo arriva. Nuovo decollo e, nel tardo pomeriggio ormai, il tribolato viaggio si conclude finalmente a Sofia. Parola tira un sospiro e il pilota, intanto il programma allungamento gli salta. Manco poi male visto che in serata in qualche modo rimedia con una seduta razzionata in extremis.

Fosse questo il problema suo più grosso, garantito che potrebbe stanotte dormire tranquillo. Ma il problema è un altro. Il «DC-9» è stato toccato di vedere l'altro sabato a Varese. Per questa partita d'ordio qui a Sofia infatti, dopo l'arrivo del CSKA che già nel '60 obbligò i bianconeri a deglutire amaro, c'erano sin dal lontano giorno del sorteggio motivi di fondatissima preoccupazione. Gli ostacoli erano «amichevoli» di Msnago, quella preoccupazione si è ingigantita al punto di far apparire disperata agli occhi dei più questa avventura dei «campioni».

All'intrinseco valore unanimemente riconosciuto di questi bulgari, abili, forti, e in casa loro anche lealmente, ci sono stati, in questi giorni, un certo numero di «problemi» (una vecchia conoscenza in fondo di questa Coppa che hanno sempre onorato con dignità e ottimi risultati) - infatti da quando è scesa alla luce del collaudo di Varese c, per la verità, non solo di quello, l'allarmante condizione attuale dei bianconeri costretti a mendicare un'altra partita, e forse, come si è visto, a subire un pesante sbalzo per risultare «in toto» credibile, nella perdurante indisponibilità di Capello. Certo è, per inciso, che non è strano che una squadra decisa a puntare alla vittoria in Coppa, come la Juve ha appunto sempre ammesso di puntare, affidi tanta parte delle sue «chance» alla presenza o meno di un uomo, pur importante che sia. Ammesso e non concesso dunque che debba essere fatto risalire al forzato forfait di Capello tutto l'attuale travaglio della compagine, non vediamo come Parola possa riuscire ad ovviarvi in un solo giorno qui a Sofia, poco esservi riuscito in un mese abbondante in patria.

Magra scontata dunque, come l'ultima volta a Dresda e come già anche prima in questa partita di graziosissima Coppa? Parrebbe. Ma Parola per la verità è ottimista; e concediamogli almeno di esserlo. Ben venga al caso, il tentativo di trovare una giustificazione postuma a questo suo ottimismo.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

La Fiorentina ad Istanbul Il Napoli a Mosca

Anche Fiorentina e Napoli sono impegnate oggi: Fiorentina e Napoli. La Fiorentina, per la Coppa delle Coppe, giocherà ad Istanbul con il Beşiktaş. Seppure quasi certamente il terzino destro Neri, e un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Dal nostro inviato

SOFIA, 16. Coppa dei Campioni. La Juventus riprova, fra la Juventus e la Coppa dei Campioni, ormai, c'è una specie di conto aperto. Il suo settimo tentativo comincia però in modo movimentato e avventuroso. Succede infatti che il «DC-9» dell'Italia su cui si imbarca decolla regolarmente di prima mattina a Caselle, sorvola l'aeroporto di Ancona, arriva, giunto nello spazio aereo jugoslavo deve tornare bruscamente sui suoi passi: alle autorità di quel paese non è infelice la notizia della richiesta di permesso di transito, e senza il «placet» da terra ovviamente non si può procedere.

Si pranza e nel frattempo il sopralluogo arriva. Nuovo decollo e, nel tardo pomeriggio ormai, il tribolato viaggio si conclude finalmente a Sofia. Parola tira un sospiro e il pilota, intanto il programma allungamento gli salta. Manco poi male visto che in serata in qualche modo rimedia con una seduta razzionata in extremis.

Fosse questo il problema suo più grosso, garantito che potrebbe stanotte dormire tranquillo. Ma il problema è un altro. Il «DC-9» è stato toccato di vedere l'altro sabato a Varese. Per questa partita d'ordio qui a Sofia infatti, dopo l'arrivo del CSKA che già nel '60 obbligò i bianconeri a deglutire amaro, c'erano sin dal lontano giorno del sorteggio motivi di fondatissima preoccupazione. Gli ostacoli erano «amichevoli» di Msnago, quella preoccupazione si è ingigantita al punto di far apparire disperata agli occhi dei più questa avventura dei «campioni».

All'intrinseco valore unanimemente riconosciuto di questi bulgari, abili, forti, e in casa loro anche lealmente, ci sono stati, in questi giorni, un certo numero di «problemi» (una vecchia conoscenza in fondo di questa Coppa che hanno sempre onorato con dignità e ottimi risultati) - infatti da quando è scesa alla luce del collaudo di Varese c, per la verità, non solo di quello, l'allarmante condizione attuale dei bianconeri costretti a mendicare un'altra partita, e forse, come si è visto, a subire un pesante sbalzo per risultare «in toto» credibile, nella perdurante indisponibilità di Capello. Certo è, per inciso, che non è strano che una squadra decisa a puntare alla vittoria in Coppa, come la Juve ha appunto sempre ammesso di puntare, affidi tanta parte delle sue «chance» alla presenza o meno di un uomo, pur importante che sia. Ammesso e non concesso dunque che debba essere fatto risalire al forzato forfait di Capello tutto l'attuale travaglio della compagine, non vediamo come Parola possa riuscire ad ovviarvi in un solo giorno qui a Sofia, poco esservi riuscito in un mese abbondante in patria.

Magra scontata dunque, come l'ultima volta a Dresda e come già anche prima in questa partita di graziosissima Coppa? Parrebbe. Ma Parola per la verità è ottimista; e concediamogli almeno di esserlo. Ben venga al caso, il tentativo di trovare una giustificazione postuma a questo suo ottimismo.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

La Fiorentina ad Istanbul Il Napoli a Mosca

Anche Fiorentina e Napoli sono impegnate oggi: Fiorentina e Napoli. La Fiorentina, per la Coppa delle Coppe, giocherà ad Istanbul con il Beşiktaş. Seppure quasi certamente il terzino destro Neri, e un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Dal nostro inviato

SOFIA, 16. Coppa dei Campioni. La Juventus riprova, fra la Juventus e la Coppa dei Campioni, ormai, c'è una specie di conto aperto. Il suo settimo tentativo comincia però in modo movimentato e avventuroso. Succede infatti che il «DC-9» dell'Italia su cui si imbarca decolla regolarmente di prima mattina a Caselle, sorvola l'aeroporto di Ancona, arriva, giunto nello spazio aereo jugoslavo deve tornare bruscamente sui suoi passi: alle autorità di quel paese non è infelice la notizia della richiesta di permesso di transito, e senza il «placet» da terra ovviamente non si può procedere.

Si pranza e nel frattempo il sopralluogo arriva. Nuovo decollo e, nel tardo pomeriggio ormai, il tribolato viaggio si conclude finalmente a Sofia. Parola tira un sospiro e il pilota, intanto il programma allungamento gli salta. Manco poi male visto che in serata in qualche modo rimedia con una seduta razzionata in extremis.

Fosse questo il problema suo più grosso, garantito che potrebbe stanotte dormire tranquillo. Ma il problema è un altro. Il «DC-9» è stato toccato di vedere l'altro sabato a Varese. Per questa partita d'ordio qui a Sofia infatti, dopo l'arrivo del CSKA che già nel '60 obbligò i bianconeri a deglutire amaro, c'erano sin dal lontano giorno del sorteggio motivi di fondatissima preoccupazione. Gli ostacoli erano «amichevoli» di Msnago, quella preoccupazione si è ingigantita al punto di far apparire disperata agli occhi dei più questa avventura dei «campioni».

All'intrinseco valore unanimemente riconosciuto di questi bulgari, abili, forti, e in casa loro anche lealmente, ci sono stati, in questi giorni, un certo numero di «problemi» (una vecchia conoscenza in fondo di questa Coppa che hanno sempre onorato con dignità e ottimi risultati) - infatti da quando è scesa alla luce del collaudo di Varese c, per la verità, non solo di quello, l'allarmante condizione attuale dei bianconeri costretti a mendicare un'altra partita, e forse, come si è visto, a subire un pesante sbalzo per risultare «in toto» credibile, nella perdurante indisponibilità di Capello. Certo è, per inciso, che non è strano che una squadra decisa a puntare alla vittoria in Coppa, come la Juve ha appunto sempre ammesso di puntare, affidi tanta parte delle sue «chance» alla presenza o meno di un uomo, pur importante che sia. Ammesso e non concesso dunque che debba essere fatto risalire al forzato forfait di Capello tutto l'attuale travaglio della compagine, non vediamo come Parola possa riuscire ad ovviarvi in un solo giorno qui a Sofia, poco esservi riuscito in un mese abbondante in patria.

Magra scontata dunque, come l'ultima volta a Dresda e come già anche prima in questa partita di graziosissima Coppa? Parrebbe. Ma Parola per la verità è ottimista; e concediamogli almeno di esserlo. Ben venga al caso, il tentativo di trovare una giustificazione postuma a questo suo ottimismo.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

La Fiorentina ad Istanbul Il Napoli a Mosca

Anche Fiorentina e Napoli sono impegnate oggi: Fiorentina e Napoli. La Fiorentina, per la Coppa delle Coppe, giocherà ad Istanbul con il Beşiktaş. Seppure quasi certamente il terzino destro Neri, e un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Dal nostro inviato

SOFIA, 16. Coppa dei Campioni. La Juventus riprova, fra la Juventus e la Coppa dei Campioni, ormai, c'è una specie di conto aperto. Il suo settimo tentativo comincia però in modo movimentato e avventuroso. Succede infatti che il «DC-9» dell'Italia su cui si imbarca decolla regolarmente di prima mattina a Caselle, sorvola l'aeroporto di Ancona, arriva, giunto nello spazio aereo jugoslavo deve tornare bruscamente sui suoi passi: alle autorità di quel paese non è infelice la notizia della richiesta di permesso di transito, e senza il «placet» da terra ovviamente non si può procedere.

Si pranza e nel frattempo il sopralluogo arriva. Nuovo decollo e, nel tardo pomeriggio ormai, il tribolato viaggio si conclude finalmente a Sofia. Parola tira un sospiro e il pilota, intanto il programma allungamento gli salta. Manco poi male visto che in serata in qualche modo rimedia con una seduta razzionata in extremis.

Fosse questo il problema suo più grosso, garantito che potrebbe stanotte dormire tranquillo. Ma il problema è un altro. Il «DC-9» è stato toccato di vedere l'altro sabato a Varese. Per questa partita d'ordio qui a Sofia infatti, dopo l'arrivo del CSKA che già nel '60 obbligò i bianconeri a deglutire amaro, c'erano sin dal lontano giorno del sorteggio motivi di fondatissima preoccupazione. Gli ostacoli erano «amichevoli» di Msnago, quella preoccupazione si è ingigantita al punto di far apparire disperata agli occhi dei più questa avventura dei «campioni».

All'intrinseco valore unanimemente riconosciuto di questi bulgari, abili, forti, e in casa loro anche lealmente, ci sono stati, in questi giorni, un certo numero di «problemi» (una vecchia conoscenza in fondo di questa Coppa che hanno sempre onorato con dignità e ottimi risultati) - infatti da quando è scesa alla luce del collaudo di Varese c, per la verità, non solo di quello, l'allarmante condizione attuale dei bianconeri costretti a mendicare un'altra partita, e forse, come si è visto, a subire un pesante sbalzo per risultare «in toto» credibile, nella perdurante indisponibilità di Capello. Certo è, per inciso, che non è strano che una squadra decisa a puntare alla vittoria in Coppa, come la Juve ha appunto sempre ammesso di puntare, affidi tanta parte delle sue «chance» alla presenza o meno di un uomo, pur importante che sia. Ammesso e non concesso dunque che debba essere fatto risalire al forzato forfait di Capello tutto l'attuale travaglio della compagine, non vediamo come Parola possa riuscire ad ovviarvi in un solo giorno qui a Sofia, poco esservi riuscito in un mese abbondante in patria.

Magra scontata dunque, come l'ultima volta a Dresda e come già anche prima in questa partita di graziosissima Coppa? Parrebbe. Ma Parola per la verità è ottimista; e concediamogli almeno di esserlo. Ben venga al caso, il tentativo di trovare una giustificazione postuma a questo suo ottimismo.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Certo non si cimenta in velleità di «dirottare» l'aereo della Juventus, ma si prepara a un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

La Fiorentina ad Istanbul Il Napoli a Mosca

Anche Fiorentina e Napoli sono impegnate oggi: Fiorentina e Napoli. La Fiorentina, per la Coppa delle Coppe, giocherà ad Istanbul con il Beşiktaş. Seppure quasi certamente il terzino destro Neri, e un'attesa di qualche giorno, per la partita di domenica 21, contro il CSKA di Mosca.

Con 43 voti favorevoli e una sola astensione

La Cina ammessa da ieri alla FISU

Dichiarazioni di Wang Yi Chou e Nebiolo nel corso dell'Assemblea della Federazione internazionale dello sport universitario

L'assemblea generale della Federazione internazionale dello sport universitario (FISU) tenutasi a Roma come antifatto dei Campionati mondiali universitari, ha votato l'ammissione della Cina Popolare (43 voti favorevoli e un'astensione) che diviene così membro della FISU.

I lavori dell'assemblea, iniziati lunedì, avevano all'ordine del giorno quindici punti. Quello relativo alla domanda di ammissione della Cina era il nono ed è venuto in discussione nella mattinata di ieri. Hanno votato in favore della Cina 43 Paesi, si è astenuta l'Indonesia, non ha votato il Venezuela.

Si tratta di una decisione importante destinata ad avere ripercussioni anche in altri organismi dello sport internazionale che non potranno più a lungo ignorare i diritti della Cina Popolare.

Va precisato che in questo caso le cose sono state facilitate dal fatto che Taiwan (Formosa) non aveva partecipato all'organizzazione e quindi non si è posto il problema di votare anche la sua esclusione.

Il capo della delegazione cinese Wang Yi Chou ha com-

mentato così l'avvenimento: «Ci auguriamo che questo fatto possa contribuire a sviluppare l'amicizia fra i popoli e migliorare il livello del nostro sport. E' con questi obiettivi che noi abbiamo indirizzato alla FISU la nostra domanda di affiliazione».

A sua volta Nebiolo, eletto presidente dell'organismo, ha così commentato l'avvenimento: «E' un momento molto importante per la FISU in quanto l'organismo ha saputo prendere una decisione aperta, franca su un problema che assilla il contesto mondiale dello sport. E' stata una decisione coraggiosa che esprime pubblicamente un'idea che è generale fra i giovani di tutto il mondo».

L'assemblea generale oltre a eleggere alla presidenza Primo Nebiolo ha eletto il sovietico Ivanov primo vice presidente, il bulgaro Anastasov, il tedesco della RFT Eglin, lo statunitense Rodica e lo svizzero Schwarz vice presidenti e il francese P. Beau segretario generale.

Per acclamazione, a conclusione dei lavori, l'assemblea ha scelto Sofia quale sede delle Universiadi del '77.

Con 1.000 atleti di 46 Paesi

Domani all'Olimpico i Giochi universitari

I Giochi mondiali universitari (solo atletica) sono cominciati bene e prima ancora che gli atleti siano scesi in pista o in pedana. Sono scesi, con Borzov sui 100 a Nizza, dovrà guardarsi da Reggie Jones, bravo ma battibile. Ricordiamo che lo sprint azzurro vanta tre titoli universitari con Berrini (due) e lo stesso Mennea. Gli ostacoli sono già «assemblati» con Charlie Foster superavuto in quelli alti (in assoluto) e con Brian Alton Pascoe senza problemi in quelli intermedi.

Grandissimo interesse nei salti. Il lungo maschile porterà agli appassionati di osservare due atleti, il jugoslavo, recente autore di un 8,45 (preliminare di Montreal), record europeo e migliore prestazione mondiale 1975, e il sovietico, vincitore costante del sovietico Podluzny in questa stagione. Nel salto in alto duplice scontro con protagonisti atleti italiani. In campo maschile il nuovo talento sovietico Grigorov offrirà la rivincita di Nizza a Del Perno mentre in campo femminile Sara Simoni avrà lo stimolo della tedesca Debbie Brill, una saltatrice già nota da tre anni per uno stile tutto personale chiamato «Brill-Flop».

MISSILI IN PEDANA - Il lancio del martello proporrà uno scontro tra i giacinti tra il neo primatista mondiale Schmidt (tedesco federale) e il sovietico Spiridonov, il vecchio primatista prima dell'avvento di Karl-Hans Riehm. Il tedesco è uno strano atleta incapace di dare il meglio nelle gare importanti. Ricordiamo che i Giochi mondiali universitari sono alla ottava edizione, che gli azzurri hanno vinto 18 medaglie d'oro. I prezzi dello stadio Olimpico sono popolari: 3.000 lire la tribuna Monte Mario (1.500 i ridotti) 800 i ridotti della tribuna Tevere e 500 lire le Curve (200 i ridotti). E' previsto un abbonamento di 500 lire per i ragazzi. Prezzi ragionevoli per 4 giornate intense di sport.

Remo Musumeci

Fanali-Freschi stasera (in TV) per il «tricolore»

Stasera a Livorno avrà luogo il confronto fra Fanali e lo sfidante Bruno Freschi per il campionato italiano del superleggeri (TV nel corso di «Mercoledì Sport»). Il pronostico è molto incerto, in quanto a bilancia campo, favorevole a Fanali. Proprio in considerazione di questo il campione si è preparato ancor più meticolosamente del solito, tanto da essere giunto, e lui stesso a dirlo, all'apice della forma.

Rivera, il nuovo «padrone» (?), lo aspetta a braccia aperte

Rocco oggi corre a Milano: «Torno per fare il Viani»

Il Milan a Liverpool

Giagnoni: «Me ne vado!»

LIVERPOOL, 16. Mentre a Milano Rivera aspetta il nuovo «padrone», lo aspetta a braccia aperte. Il «dopo Buticchi» è iniziato. Le notizie, le voci, le indiscrezioni si accavallano. Gianni Rivera, il nuovo padrone del calcio, è al centro dell'attenzione generale ma non si sbilancia. Quando gli si accenna al futuro asset